Anno XXVII — Giovedì 22 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 147

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 26
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

# Interessi Provinciali

## La soppressione dei Commissariati Distrettuali

Nella seduta straordinaria che il Consiglio provinciale terrà lunedì 26 corr. la Deputazione provinciale (relatore il cav. G. B. Fabris) presenterà la proposta di una petizione alla Camera dei deputati, affinchè soppressi senza indugio, dal potere esecutivo, i R. R. Commissariati distrettuali nelle provincie Venete e di Mantova, non vengano ad essi sostituite le sottoprefetture.

Siccome questa è una proposta di molto interesse, pratica e che merita di essere validamente appoggiata, riportiamo integralmente la relazione che la precede.

—

*Onorevoli Signori Consiglieri!*

I Commissariati distrettuali, creazione, come è noto, della patente imperiale austriaca del 7 aprile 1816, in sostituzione dei Cancellieri del Censo del cessato Regno Italico — se potevano rendere servigi amministrativi e di altra natura, ed erano in armonia coi principii di governo allora dominanti, la loro esistenza si è resa incompatibile coi nuovi ordinamenti, e specialmente di fronte alla pubblicazione della legge comunale e provinciale del 25 marzo 1865 estesa alle provincie Venete e di Mantova col r. decreto 2 dicembre 1866.

Era però opinione di uomini competenti, e fu tradotta in una proposta di legge, per iniziativa parlamentare, di trasformare i detti Commissariati in uffici di finanza e del catasto con attribuzioni di pubblica sicurezza, attuando così il concetto di un discentramento governativo per delegazione — ma quell'idea e quel progetto non si fecero largo, ed i Commissariati continuarono ad essere un anacronismo.

Questo Consiglio provinciale pertanto, nella tornata del 1 settembre 1875, raccomandava alla Deputazione, di promuovere dagli alti poteri dello Stato, l'abolizione di questi uffici in queste Provincie parificandole alle altre del Regno.

La Deputazione assecondando quella raccomandazione si rivolse, associata ad altre Rappresentanze Provinciali, con Petizione alla Camera elettiva, chiedendone l'abolizione, e l'istanza ebbe il migliore accoglimento giusta le norme e consuetudini parlamentari, poichè la Camera stessa, nella tornata del 10 maggio 1876 la inviava al Ministero dell'Interno presso il quale era allo studio se pur, non in pronto, un progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Sarebbe superfluo di qui esporre per quali cause l'istanza presentata dalla Deputazione, non abbia raggiunto lo scopo.

I Ministeri però che si seguirono considerando che i Commissariati non davano alcuna utilità amministrativa, che nelle provincie accennate, ascendevano a cospicuo numero e che, parificati alle sottoprefetture, pesavano forte sui bilanci dello Stato e delle provincie, portando a queste una sperequazione nella spesa in confronto delle altre del Regno, — al presentarsi del caso, cioè quando rimanevano vacanti alcuni di questi uffici per trasferimento, o per promozione dei titolari, o per altra causa, non provvedevano al rimpiazzo, per modo che, in un periodo di tempo lungo, il loro numero venne ad essere di molto assottigliato.

Successivamente il governo autorizzato per l'articolo 90 n. 3. della legge 30 dicembre 1888, alla sostituzione dei Commissari distrettuali coi Sottoprefetti, invitava le rappresentanze provinciali perchè, in seguito alle proposte di commissione speciale all'uopo nominata, esprimessero il loro parere sul riparto delle provincie in circoscrizioni circondariali e ne fissassero le sedi.

Vi sono ben note, o Signori, le discussioni avvenute e le deliberazioni prese dal Consiglio sull'argomento, nella convocazione del 12 febbraio 1889.

Crediamo tuttavia opportuno di riprodurre gli ordini del giorno proposti coll'esito relativo.

I Consiglieri Coucari e Ciriani ebbero a presentare il seguente: « Il Consiglio provinciale esprime il parere che non sia istituita alcuna Sottoprefettura nella Provincia di Udine ». Siffatta proposta venne respinta con 16 voti favorevoli e 16 contrari, e con un'astensione. Altro ordine del giorno con cui si proponeva il riparto della provincia in quattro circondari ebbe 29 voti contrari e favorevoli 4. Da ultimo quello della Deputazione provinciale che ammetteva la divisione in tre circondari con due sottoprefetture fu pure respinto, con 17 voti contrari e 15 favorevoli. In conclusione, ammessa in parità di voti la massima della istituzione delle Sottoprefetture, formulata in modo negativo, il Consiglio colle altre sue deliberazioni, nel caso concreto, manifestò l'avviso di non volerne alcuna. — Anche il concetto emergente, e che si raccoglie dalle discussioni consigliari di quella tornata, è avverso all'istituzione delle Sottoprefetture. Delle altre provincie, come sarà detto con più dettaglio in seguito, la maggioranza dei Consigli espresse il parere di non volere il riparto in circondari, o le Sottoprefetture, poichè queste equivalevano ai Commissariati Distrettuali della cui inutilità è generale la convinzione. Dopo questi responsi della maggioranza delle Rappresentanze Provinciali pare che il Governo non si sentisse abbastanza riassicurato per sostituire ai Commissariati le Sottoprefetture, e tutto restò in sospeso.

Se nonchè il presente Ministero, per le facoltà concesse al potere esecutivo dalla citata legge 30 dicembre 1888, decretava pertanto, nel decorso gennaio, l'abolizione dei Commissariati stessi avvertendo le Rappresentanze Provinciali che, col 1 marzo p. andava a cessare qualunque onere per i detti uffici, e nello stesso tempo non provvedeva alla sostituzione delle Sottoprefetture.

Voi ricordate con quale sentimento venisse accolto questo provvedimento anche dalla pubblica opinione, poichè, mentre così era data soddisfazione ad un desiderio, anzi al un bisogno da molto tempo segnalato al Governo ed al Parlamento, — si forniva argomento per ritenere che si volesse con questa dar principio e metter mano seriamente e con energia di volontà a quelle riforme amministrative che avessero portato, colla semplificazione degli organici, l'economia della spesa, ed il migliore pubblico servizio. — Ma poco appresso fu sospeso l'effetto di quel provvedimento per nuovi studi — di modo che, essi i Commisariati Distrettuali ad onta della loro incompatibilità continuano ad esistere di diritto e di fatto nelle provincie Venete e di Mantova — ed in questa nostra ammontano al numero di quattro, con un spesa annua sul bilancio provinciale di L. 5,030.00 oltre quella per la manutenzione del mobilio degli Uffici.

La vostra Deputazione, in questo stato di cose, credette di cogliere l'opportunità del momento in cui veniva revocata o sospesa l'efficacia del decreto di abolizione accennato, per rivolgersi di nuovo al Parlamento chiedendo pure, che ai Commissariati da sopprimersi senza indugio, non vengano sostituite le Sottoprefetture che li equivalgono.

Ma prima di far questo, e per non procedere isolati, volle interpellare con nota circolare 28 febbraio p. p. le altre Rappresentanze Provinciali egualmente interessate, sulla loro adesione — chiedendo nello stesso tempo, quali deliberazioni fossero state adottate in ordine alle circoscrizioni cicondariali 1889, e sulla quale ultima domanda abbiamo già in parte accennato. — Ed eccovi, Signori, il sunto dei riscontri avuti. — Nella provincia di Verona non vi sono più Commissariati. — Ma persuasa quella Deputazione della loro inutilità, si associerà al ricorso nostro e di altri che fosse presentato al Governo. — Nulla è detto intorno ai circondari. — Quella di Mantova non ha pure Commissariati, e la sua rappresentanza si riserva di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio le proposte che formulerà la vostra Deputazione, avvertendo che fu espresso l'avviso dell'istituzione di un solo circondario. — Quella di Vicenza è convinta dell'assoluta inutilità dei Commissariati, fa plauso alla nostra iniziativa, a si associa volentieri alla nostra proposta. — Esprime il parere che, nella mozione, sia domandato che non vengano istituite le Sottoprefetture assolutamente inutili — ciò in armonia del deliberato del Consiglio provinciale. — Attende la petizione per la firma. — Quella di Belluno non crede di potersi pronunziare. — Quella di Venezia partecipa che il Consiglio provinciale deliberò due Sottoprefetture una a Chioggia, l'altra a Portogruaro, e ritiene che i Commissariati equivalgono alle Sottoprefetture. — Ma non può associarsi perchè vincolata dal voto del Consiglio. — La Deputazione di Padova riscontra che, ove le provincie della regione Veneta acconsentano di ricorrere al R. Ministero, farà adesione, lodando pertanto, l'iniziativa presa, ed avverte che quel Consiglio provinciale deliberava non essere necessaria la suddivisione della Provincia in circondari, e respingeva le proposte della Commissione per una Sottoprefettura ad Este. — La Deputazione di Treviso mentre si unisce all'azione comune, informa che il Consiglio provinciale deliberò non essere necessaria l'istituzione di qualsiasi circondario nella Provincia — e che qualora il Governo ne voglia uno, questo debba avere la sua sede in Conegliano. — In fine quella di Rovigo di buon grado accoglie le nostre proposte, con avvertenza che, il Consiglio provinciale respinse la istituzione delle Sottoprefetture.

La nostra mozione quindi sarebbe fatta più forte ed autorevole perchè sorretta anche da una maggioranza di adesioni. — Per quanto riguarda l'inutilità dei R. R. Commissariati distrettuali non dovrebbero essere disparità di opinioni tra noi. Di ciò è generale la convinzione; — e per significare che essi si risolvono in tante *sine cure*, senza il prestigio dell'autorità, e senza responsabilità, è divenuto persino popolare il modulo quasi officioso adoperato del *visto si innalza*, o *del visto si abbassa* a seconda che l'*incartamento* è spedito alla Prefettura o ad altri uffici superiori, o agli inferiori.

Ma contro la loro esistenza, serve pure il fatto che il Governo ha potuto sopprimerli in due provincie, ed in altre ridusse di molto il numero, senza che per ciò nessuna scossa od ostacolo fossero derivati alla pubblica amministrazione. — Poichè chi di voi, Signori ha potuto accorgersi che, nella nostra, la vacanza di 13 su 17, abbia portato una scosta od indebolito il funzionamento della vita normale dei nostri Comuni, e delle nostre istituzioni locali?

Col chiedere poi che le Sottoprefetture non vengano sostituite agli Uffici Commissariali, non crede la Deputazione si porti maggiore offesa al principio della unificazione legislativa. — Parlare di unificazione legislativa per queste provincie dove sono ancora in vigore alcuni decreti del primo regno italico e normali austriache, e nelle quali si notano sperequazioni di trattamento in confronto delle altre, per effetto di leggi diverse — non pare il caso. — Ci è permesso poi di credere con qualche fondamento che, non venendo esse istituite in queste provincie le Sottoprefetture — questo possa dar ragione al Governo di proporre la loro abolizione in quelle dove esistono, ciò che è nell'interesse generale del paese, facciamo voti che avvenga. — E recenti dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio dei Ministri alla Camera dei Deputati, ci confermerebbero in questa credenza, avendo promesso, e non sarà vana quella promessa, di curare la semplificazione dell'amministrazione provinciale.

Nè alcuno vorrà ritenere per incoerente se, altra volta, cioè circa vent'anni addietro, la Rappresentanza Provinciale come fu detto da prima, si rassegnava a domandare la parificazione alle altre Provincie del Regno nelle quali i circondari esistevano, pur di non avere il peso di n. 17 Commissari sul proprio bilancio i quali avevano diritto, come si disse, al largo trattamento dei Sottoprefetti.

E' poi risaputo che le Sottoprefetture rendono gli stessi servizi dei R.R. Commissariati. Le incombenze amministrative sono identiche, meno per ciò che concerne una parte delle operazioni di leva che, nelle provincie nostre, anzichè dai Commissariati, è disimpegnata da una Commissione presso la Prefettura, — per modo che la gioventù coscritta, deve presentarsi al capoluogo di provincia per la visita mentre per le altre in quello di circondario. — Nel resto, ripetiamo, le attribuzioni sono eguali; — questi uffici fungono per lo più di trasmissori, o servono di veicolo tra i Comuni, la Prefettura, la Giunta amministrativa, ed altre autorità regie ed elettive.

Cesare Correnti, tratteggiando nell'*Annuario Statistico Italiano* (1864) l'ordinamento amministrativo del nuovo Regno d'Italia, caratterizza i circondari (sottoprefetture) per *corpi senza nervi e senza vita*. — Abolite per la legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859 le antiche provincie dello Stato Sabalpino, ed aggregato il loro territorio ad associazioni più vaste, fu creduto necessario, per ragione politica, cioè per non portare soverchio turbamento coll'assoluta e radicale loro soppressione, di creare tra la nuova Provincia ed il Comune, un anello intermedio per facilitare, come si dice, l'azione del governo. — E le antiche, numerose e piccole provincie che dovevano scomparire, furono mantenute nella massima parte col nome di circondari; però senza personalità giuridica, e senza rappresentanza popolare. Ecco la breve storia dell'origine dei circondari e delle sottoprefetture — origine che non dava loro ragione di vivere a lungo, e la quale giustifica, anche per l'esperienza fatta, il giudizio dell'eminente scrittore, ed appoggia la nostra domanda.

Chiedere quindi l'abolizione dei Commissariati Distrettuali senza fare istanza che non vi si sostituiscano le Sottoprefetture che li equivalgono, sarebbe flagrante contraddizione — e non crede la Deputazione di eccedere coll'esprimere il desiderio perchè, nell'interesse generale, esse vengano soppresse anche là dove sono esistenti.

Egli è quindi che per le ragioni sovra esposte, ed in omaggio all'opinione illuminata del Paese che a maggioranza vi proponiamo di accogliere il seguente

*Ordine del giorno*

« Il Consiglio provinciale delibera
« di fare petizione alla Camera dei Deputati affinchè, aboliti senza ulteriore
« indugio dal potere esecutivo, i R. R.
« Commissariati distrettuali esistenti
« ancora nelle Provincie Venete e di
« Mantova — non vengano ad essi
« sostituite le Sottoprefetture, ed esprime
« il voto perchè queste sieno soppresse
« nelle altre provincie del Regno ».

Udine, 12 giugno 1893.

Il deputato relatore
G. Battista Fabris

## Una città che sprofonda

Si ha da Berlino, 20:

In seguito ai lavori pei pozzi artesiani, una grande estensione di suolo a Schneidemuehl, nella Posnania, declinò di settanta centimetri. Molte case cominciano a cadere, moltissime minacciano. Si lavorò tutta la notte a puntellare. Il borgomastro telegrafa domandando aiuto. Dice che il danno ascende a molti milioni. Teme una catastrofe spaventosa. Stamane accorrono le compagnie di ferrovieri.

## I gravi fatti di Levico

Su questi fatti l'*Adige* di Verona ha i seguenti particolari:

...... Levico, per l'elemento predominante codino ed umilissimo servo delle austriache aspirazioni, non segue l'esempio di Trento.

La sua rappresentanza comunale (Podestà Santo Gennari, spalleggiato dal primo consigliere dott. Ognibene) mise avanti il progetto di mandare la civica Banda ad Innsbruk. Tale proposta fu approvata con 19 voti e 9 contrari.

I nove dissidenti traevano dietro loro undici dei 40 componenti il corpo filarmonico e quando il Podestà pose il dilemma: *o venire ad Innsbruk* o fuori dal corpo bandista, gli undici filarmonici con atto energico e dignitoso consegnarono gli strumenti e le uniformi.

E ben fecero; poichè non dovrebbero essere, per quanto Podestà e consiglieri, degli italiani che, a capo del comune, impongano la rinunzia del sentimento di italianità.

Quei bandisti erano tra i migliori, per cui lo sfacelo del corpo musicale era inevitabile, se i rimestatori e servitori dell'Austria Ognibene, Gennari e qualche altro, non fossero ricorsi alle solite arti delle pressioni e delle intimidazioni.

Si aizzarono dei contadini di Levico, e perchè la Società balneare aveva dichiarato, che se la Banda di Levico fosse andata ad Innsbruck, si sarebbe alla stessa interdetto di suonare nello Stabilimento e si sarebbe rifiutato il pagamento dell'annuo canone di contributo ricercando suonatori altrove, ne nacquero recriminazioni e pressioni di ogni sorta. Le minaccie personali per entro i locali dello Stabilimento, le grida di morte e di minaccie d'incendi si ripetono ancora.

Domenica scorsa dopo la mezzanotte una bordaglia avvinazzata al grido di *Viva l'Austria — viva Innsbruck*, si portò sotto le finestre dell'Albergo Germania, condotto da un tale nativo di Magonza sul Reno, dove erano alloggiati alcuni tedeschi che facevano cura; e tale fu il baccano che i tedeschi al mattino sospesero la cura e se ne andarono a Recoaro.

Chi si è arrischiato dichiararsi contrario a che la Banda andasse a Innsbruck deve rincasare di buon'ora per evitare malanni. La tranquillità è compromessa e si domanda come sarebbero trattati i nostri connazionali italiani se venissero qui per la cura.

Naturalmente l'Autorità politica non fa nulla, anzi se ne compiace e ride sotto i baffi di queste sfuriate *anti-italiane*.

## SILVIO SPAVENTA

Gli uomini del risorgimento italiano vanno di giorno in giorno diminuendo.

E' trascorso poco più di un mese dacchè l'avello sepolcrale accolse la salma di *Federico Seismit-Doda*, ed ecco che il telegrafo ci annuncia la morte di *Silvio Spaventa*, il patriotta del mezzogiorno, uomo di fede antica, di forti convinzioni, d'ingegno e coltura, veramente superiori.

Come Benedetto Cairoli fu il Bajardo della democracia italiana, *Silvio Spaventa* fu il Bajardo della vecchia destra cavouriana anticlericale, rigidamente unitaria.

*Silvio Spaventa* nacque a Bomba, piccolo paese dell'Abruzzo Chietino nell'anno 1823. Figlio di uno strenuo propugnatore della causa liberale, crebbe alla scuola del padre nell'odio contro i Borboni. Studiò a Montecassino sotto il padre Tosti.

Nel 1848 fece parte del Parlamento napoletano, trovandosi presente alla giornata del 15 maggio quando Ferdinando II spergiurando alla parola data — sistema borbonico — tentò di abolire l'elargito statuto a colpi di cannone.

Apparentemente la costituzione rimase ancora in vigore e nei primi mesi del 1849 si radunò un nuovo Parlamento, che venne però sciolto con la violenza e quindi lo statuto fu senz'altro abolito. Allora cominciarono, terribili, le vendette borbonico austriache.

Come nel 1799 furono assassini della libertà Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Austria, così nel 1849 furono assassini della libertà Ferdinando II° di Borbone e Maria Teresa d'Austria.

*Silvio Spaventa* dopo lo scioglimento della Camera era andato in Piemonte; ma, invece di rimanersene fermo nell'ospitale terra, attratto « dal dolce disio del natio loco » tornò a Napoli mentre feroce vi infieriva la reazione.

Venne subito arrestato e processato sotto l'imputazione di essere stato uno dei provocatori dei fatti del 15 maggio.

Processo e condanna avvennero nel 1850. Fu in quest'epoca che andò a Napoli Guglielmo Gladstone e dopo visitati i carcerati politici napoletani scriveva la storica lettera a lord Aberdeen, nella quale diceva che il Governo di Napoli era « la negazione di Dio. »

Quel processo fu orribile e spaventevole fu la condanna.

Le sedute durarono otto mesi. Gli accusati con Silvio Spaventa eran parecchi. I nomi di Poerio di Settembrini, di Pironti, valgano per tutti. Gli tenne

dietro, quasi contro gli stessi imputati, l'altro macchinoso procedimento denominato « dell'Unità Italiana ». Durante questo, uno degli inquisiti, il Leipnecher, fu colpito dal tifo. Sarebbesi dovuto sospendere il dibattimento. Ciò non garbava a Ferdinando II.

Egli non doveva, non poteva ammettere nella morte il diritto di rubargli le sue prede. Comparve allora una declaratoria del poliziotto dirigente le carceri di Castel Capuano e di Castel dell'Uovo. Affermava che la infermità del Leipnecher era simulata allo scopo di ritardare il corso della giustizia. Aggiungeva che i quarantadue incolpati si erano complottati di darsi l'un dopo l'altro malati. Così il giudizio sarebbe andato in Emaus.

Il Leipnecher pertanto fu trascinato morente al cospetto di quei giudici abbominevoli. Domato dal morbo, febbricitante, l'infelice altro non rispondeva al Presidente che così:

— Non capisco, non capisco niente!

Fu allora che i coaccusati Poerio e Pironti, sorsero supplicando, in nome dell'umanità, che il disgraziato venisse lasciato in pace. Inutile. I Borboni non dimenticano. Il giudizio continuò. Tre giorni dopo Leipnecher moriva. E Pironti gridò:

— Della morte di Leipnecher mi appello a Dio. Lui vendicatore degli oppressi ne farà la debita giustizia.

Quel giorno Pironti ebbe ai piedi due libbre di ferro in più dei ceppi.

Quanto al presidente — il terribile Pacifico, cercò invano di imporre silenzio all'apostrofe del Pironti, lanciando freddamente questa lugubre ordinanza:

— Il nome di Antonio Leipnecher è cassato dall'elenco degli accusati. Voi Pironti, tacete. I morti non hanno procuratore.

Quell'epigramma da iena che passeggia sui cadaveri, fu la fortuna del Pacifico. La grazia di Ferdinando II lo elevò ai primi seggi della magistratura. Egli morì pochi anni fa, tranquillamente, nel suo letto, pensionato, come primo presidente a riposo, dal regno d'Italia.

Inalterato ed inalterabile al contatto di tali illustri manigoldi, non è da stupire se Silvio Spaventa ha camminato col capo eretto sino all'ultimo suo dì. La quercia che sfida l'uragano non si commuove per sibilo dei venti che strisciano sulla bassa terra. »

Il processo del 15 maggio finì con la condanna a morte di tutti gl'imputati.

*Spaventa* che assisteva alla sentenza con una grande imperturbabilità, allorchè il presidente gli domandò se trovava nulla da dire su quella sentenza gli rispose: « Aspetto: perchè sono sicuro che non avrete il coraggio di eseguire la sentenza e verrà il momento in cui voi sarete al nostro posto di accusati, e noi al vostro di giudici ».

Ferdinando II infatti, commutò la pena di morte in quella dell'ergastolo. E lo Spaventa fu mandato nel forte di San Stefano, dove aveva a compagni col professor Settembrini, due omicidi, qualche parricida e alcuni di quei ladroni *che fecero alle strade tanta guerra*; in tutto otto persone in otto metri di superficie.

In prigione non avendo meglio che fare, fece da vocabolario. Ossia, il prof. Settembrini traduceva Luciano ma non aveva alcun dizionario greco: lo Spaventa che sapeva il greco meglio dell'italiano fece la parte del dizionario come il Settembrini dichiara nella prefazione dell'opera.

Ma lo Spaventa riuscì a fuggire dalle galere borboniche: ed ecco come.

Nel 1859 Ferdinando II pensò di sbarazzarsi dei condannati politici mandandoli alla Repubblica Argentina, che si prestava gentilmente. La nave che li trasportava aveva per comandante per l'appunto il figlio di Settembrini il quale ignorava del tutto che suo padre si trovasse fra gl'infelici incatenati cui egli faceva da carceriere.

Lo Spaventa fece riconoscere il padre ed il figliuolo. Questi, commosso, studiò la maniera di liberarli. Fece in modo che se ne mischiasse il console inglese, il quale tirando fuori delle ragioni di diritto internazionale che troppo lungo sarebbe spiegare, pretese che i deportati venissero sbarcati in Inghilterra.

Il comandante la nave trovò naturalmente giustissime le pretese del console e sbarcò i condannati i quali spezzarono le loro catene nel libero suolo della Gran Brettagna.

Dopo che la leggendaria spedizione dei mille rese possibile l'Unità d'Italia, *Silvio Spaventa* potè far ritorno a Napoli.

Dal primo luogotenente delle provincie meridionali, Carlo Farini, *Spaventa* fu chiamato a reggere i due ministeri divisi dell'interno e della polizia.

Fin dal suo primo ingresso alla Camera egli fece parlare di sè, difendendo il proprio operato a Napoli contro le accuse degli avversari.

Con decreto reale in data dell'8 dicembre 1862 fu assunto al segretariato generale del ministero dell'interno nel gabinetto Farini, poi Minghetti. Essendo titolare di esso ministero l'onorevole Spaventa ebbe a sfidare asprissime e molteplici ire, sopratutto per le sanguinose scene di Torino nel settembre del 1864 a proposito del trasporto della capitale da Torino a Firenze.

Avvenuta la crisi ministeriale che fece passare la presidenza del governo nelle mani del generale Alfonso La Marmora, lo Spaventa ritornò semplice deputato e prestò opera assidua ed intelligente ai lavori parlamentari.

Nel novembre 1868 fu nominato consigliere di Stato. Nel luglio poi del 1873, essendo succeduto al gabinetto Lanza il ministero Minghetti, in questo lo Spaventa ebbe a reggere il portafoglio dei lavori pubblici, il che fece sino alla crisi del marzo 1876.

Quando avvennero le prime elezioni con la sinistra, essendo ministro dell'interno Nicotera, *Spaventa* venne lasciato a terra.

Qualche tempo dopo però il collegio di Bergamo lo rimandò alla Camera.

Come ministro diè prova di lodevole attività ed abilità, e fra gli altri progetti ne presentò uno sull'esercizio delle ferrovie che fu causa di moltissime ed ardentissime discussioni.

Fu sempre uno fra i principali membri del partito di destra, inflessibile e non transigente in verun punto cogli avversari.

Egli non era oratore nel vero senso della parola, ma quando parlava sapeva farsi ascoltare e sovente provocava burrasca fra i colleghi avversari.

Ha fatto parte di importantissime Giunte e Commissioni parlamentari, prestando in esse efficace concorso.

Onesto fino allo scrupolo, ha preferito la povertà a guadagni ch'egli sapeva non da sè meritati; a cagion d'esempio, allorchè assunto al ministero dell'interno il Nicotera, questi lo mise consigliere di Stato in una sezione nella quale non si credeva di poter utilmente servire alla cosa publica, lo Spaventa rifiutò e si dimise da consigliere; nel qual ufficio lo richiamò Benedetto Cairoli, introducendolo in una sezione, nella quale il patriota napoletano era competentissimo.

Da qualche anno era entrato nel Senato, prendendovi però poca parte ai lavori, dovendo spesso star ritirato in casa, perchè era affetto dalla grave malattia che lo trasse al sepolcro.

—

*Silvio Spaventa* è morto ieri notte alle 12.50.

Al momento della morte erano presenti nella Camera oltre la moglie Sofia, che rimase allibita dal dolore e dovette essere strappata a forza dal cadavere del marito, la sorella di lei, signora Baldazzi, il dottore Lupo, il pittore Toro, il professore Cognetti, l'avv. Franceschelli, il nipote Petroni, Raffaele De Cesare, la signora Maria Correnti.

Il professore Durante, erasi assentato poco prima della morte, dicendo: Non voglio assistere alla morte di quell'uomo; io voglio sempre crederlo vivo!

Il cadavere venne subito vestito del frak e adagiato sullo stesso letto ove morì. Assistono il cadavere gli amici e due infermieri. La camera è arredata con semplicità grandissima. Di fronte al letto vi è il ritratto di Cavour: sul comò ardono tre candele. Lo Spaventa sembra addormentato, nonostante che i lineamenti siano stati sformati dalla lunga sofferenza; ed ha le mani giunte sul petto.

La famiglia telegrafò immediatamente al presidente del Consiglio di Stato, a Giolitti ed a Farini.

I funerali si faranno a spese dello Stato, ed avranno luogo oggi.

Lo Spaventa non richiese il sacerdote, nè la famiglia volle chiamarlo quando era in agonia, rispettando la volontà del defunto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del giorno 21 giugno*

### Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Nella seduta antimeridiana dalle 10 alle 12 si continuò la discussione del bilancio d'agricoltura, approvando i capitoli dal 40 al 61.

La seduta pomeridiana cominciò alle due con la commemorazione di *Silvio Spaventa.*

Parlano Giolitti e Zanardelli.

La Camera approva poi ad unanimità che si metta la gramaglia alla bandiera della Camera per 8 giorni.

E ad unanimità si approva pure che la seduta della Camera venga sospesa alle 5 domani, giorno dei funerali, affinchè tutti i deputati possano prendervi parte.

Si riprende quindi il bilancio d'agricoltura.

Cucchi e *Marinelli* raccomandano il censimento.

Lacava promette di presentare un progetto per r ordinarlo.

Si approvano i rimanenti articoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 10,468,301 62.

Levasi la seduta alle 8.20.

## Le questioni bancarie

### Voci gravi

Roma, 21. Nei corridoi della Camera corrono molte voci sulla questione degli scandali bancari.

Parlasi dell'arresto di un giornalista e del mandato di cattura contro un deputato, e simili.

Inutile dire che sono voci esagerate.

Intanto si assicura che il comitato dei sette, ripigliando l'antico concetto, ha deciso di rifare per suo conto l'ispezione degli istituti di emissione.

Il comitato si giova delle stesse persone, che ispezionarono per conto del Governo.

E' probabile che il Comitato si recherà personalmente presso la Banca Nazionale e presso altri istituti.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 22. Ore 8 ant. Termometro 19 6
Minima aperto notte 13.4 Barometro 74 6.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: pressione: crescente
IERI. Burrascoso-pioggia
Temperatura: Massima 26.4 Minima 19.2
Media 21.614 Acqua caduta: mm. 21
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

22 GIUGNO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.7 | Leva ore | 1.23 p. |
| Passa al meridiano | 11.58.36 | Tramonta | 0.19 a. |
| Tramonta | 7.50 | Età giorni | 9.3 |

### Diramazioni suppletorie dell'acquedotto per le Frazioni del Comune

In seguito a deliberazione presa nella seduta di Domenica scorsa da numerosi Capi-famiglia abitanti nel Territorio esterno, avrà luogo una seconda adunanza sabato prossimo 24 corr. alle ore 9 ant. nella Sala del Consiglio Comunale allo scopo di prendere una definitiva deliberazione riguardo al Progetto dell'Acquedotto per le Frazioni e Casali del Comune.

### Concorso per maestri e maestre

E' aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati.

(Schiarimenti: m. significa che la scuola è maschile; f. femminile; M. mista.

Nei Comuni nei quali non è nominata la frazione significa che la sede della scuola è nel capoluogo.)

Circondario di Udine

Bertiolo (Pozzecco) f. lire 560; Casarsa della delizia (S. Giovanni) m. l. 700; Martignacco m. l. 800; Meretto di Tomba f. l. 560; Moruzzo f. l. 560; Praviadomini (Barco) m. lire 700; Ronchis f. l. 560; S. Daniele m. l. 900, S. Daniele (Villanova) m. 700; S. Vito al Tagliamento f. 800; Talmassons m. 750; Valvasone m. 700.

Circondario di Cividale

Cividale (Purgesimo) M. lire 700; Carlino f. 560 (1); Castions di strada (Morsano) M. 500: Corno di Rosazzo m. 700 (1), f. 560 (1); Lusevera (Pradielis) M. 700; Manzano (S. Lorenzo) M. 700; Marano Lagunare f. 560 (2); Palmanova (Ialmicco) f. 560; Remanzacco f. 560, Orzano M. 700; San Giorgio di Nogaro (Torre Zuino) maschile 700; femminile 560; S. Leonardo (Scrutto) m. 750; S. Pietro al Natisone (Vernassino) M. 700; Segnacco (Collalto) M. 500; Treppo Grande (Vendoglio) f. 560.

Circondario di Gemona

Gemona f. lire 720; Gemona (Campo) M. 700; Buia (Madonna) f. 560; Cavasso Carnico (Mena) M. 700; Cercivento M. 700, m. 700; Comeglians (Tualis) M. 700; Dogna m. 700; Lauco m. 700; Lauco (Avaglio) M. 700; Osoppo m. 750; Ovaro f. 560; Paluzza m. 750, f. 600; Preone f. 560; Raveo m. 700; Resiutta f. 560; Tolmezzo (Cazzaso) M. 500; Tolmezzo (Terzo) M. 500; Trasaghis (Alesso) f. 560; Trasaghis (Avasinis) M. 700; Trasaghis (Braulins) M. 700; Verzegnis f. 560; VillaSantina (Invillino) M. 700; Zuglio f. 560.

Circondario di Pordenone

Pordenone m. lire 900; Pordenone (Torre) m. 700; Arba m. 700; Azzano Decimo m. 750 (3), m. 750, f. 600; Azzano Decimo (Fagnigola) m. 700, f. 560; Azzano Decimo (Corva) f. 560; Budoia m. 750; Budoia (S. Lucia) m. 750; Caneva (Sarone) f. 560, M. 700; Castelnuovo (Paludea) m. 750; Cimolais f. 560; Clauzetto f. 560; Clauzetto (Pradis) f. 560; Cordenons m. 750 (4); Erto-Casso m. 700, f. 560; Fanna m. 750; Meduno f. 600; Meduno (Navarons) m. 700; Pinzano al Tagliamento m. 700; Pinzano al Tagliamento (Valeriano) m. 700; Sequals f. 600; Spilimbergo (Gradisca) M. 700; Tramonti di sotto f. 560; Tramonti di sotto (Campone) f. 560; Vivaro (Basaldella) M. 700.

La domanda per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata a questo Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio prossimo.

Chi concorre a più posti, dovrà presentare tante istanze, quanti sono i posti cui aspira, e a corredo delle istanze altrettanti elenchi dei documenti che possiede. Tali elenchi dovranno essere estesi su carta da bollo da C.i 60.

Nessuno però può concorrere a più di TRE dei posti indicati nel presente avviso.

(1) Con alloggio, (2) Più L. 50 per l'alloggio, (3) Più L. 100 per la direzione didattica, (4) L'anno scolastico comincia col 1 agosto ed il concorso scade col 15 luglio 1893.

### ONORIFICENZA

Con R. Decreto del giorno 18 corr. il sig. Rinaldo Olivotto sindaco di Marano Lagunare, venne nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio sig. Olivotto, che tanto benemerito si è reso della sua terra nativa, porgiamo i più sentiti mirallegro per la veramente meritata onorificenza.

Auguriamo all'Italia molti *cavalieri* come il sindaco di Marano Lagunare.

### La riunione dei radicali intransigenti a Roma

Siccome queste riunioni acquistano ora una speciale importanza anche per Udine, crediamo opportuno di riportare dalla *Lombardia* una dettagliata relazione dell'adunanza tenutasi l'altra sera nella Sala Rossa di Montecitorio.

Roma, 20. « In seguito alla nota Circolare degli on. Cavallotti, Colajanni e Socci, ebbe luogo oggi nella Sala Rossa di Montecitorio la riunione dell'Estrema Sinistra.

Vi intervennero gli on. Colajanni, Cavallotti, Vendemini, Socci, Altobelli, on. Caldesi, on. Pansini, onor. Gaetani, Agnini, Zabeo, Casilli, Verzillo, *Girardini*, Diligenti, De Felice e Rampoldi.

A nome dei radicali legalitari, parteciparono alla riunione gli on. Sacchi e Pan'zza, i quali dichiararono che i loro amici non avrebbero potuto accettare alcuna discussione a proposito della pregiudiziale sul progetto bancario.

Gli on. Basetti, Merlani, Severi, Barzilai, *Luzzatto Riccardo*, Celli, Mercanti e Garavetti scrissero dichiarando che coerenti ai loro precedenti voti sull'inchiesta, avrebbero votata la pregiudiziale.

L'on. Rossi Luigi scrisse che non avrebbe potuto votare la pregiudiziale.

La discussione fu breve. Si deliberò che gli aderenti alla pregiudiziale, ritenendo l'esistenza di un nesso morale fra la legge bancaria e le risultanze dell'inchiesta, avrebbero firmata una mozione, colla quale si chiede che alla presentazione della Relazione del Comitato dei Sette sia rinviata la discussione del progetto pel riordinamento bancario. »

—

Da questo dispaccio risulta dunque che l'on. *Girardini* fa parte di quel gruppo d'estrema sinistra ch'è detto *intransigente*, mentre l'on. *Riccardo Luzzatto* rimane nell'estrema sinistra *legalitaria*.

### Una causa vinta dal Consorzio Ledra-Tagliam.

E' noto al pubblico che nella vertenza tra il Consorzio Ledra-Tagliamento e l'Impresa Padovani-Battistella, una sentenza arbitramentale del novembre u. s. aveva condannato il Consorzio L. T. al pagamento di una vistosa somma; è noto parimenti che detta sentenza veniva annullata nel febbraio decorso con giudicato del Tribunale di Udine.

Ora possiamo assicurare che con sentenza della Corte d'Appello di Venezia detto annullamento è stato pienamente confermato, condannata l'Impresa Padovani - Battistella anche nelle spese di Giudizio. Per tal modo rimane definitivamente nulla e *come non avvenuta la sentenza arbitramentale suddetta.*

### Il 16 artiglieria che va a Spilimbergo

L'*Arena* di Verona di ieri scrive:

Stamane giunse nella nostra città il 16 Artiglieria proveniente da Brescia.

I soldati acquartierarono i loro cavalli, pezzi e cassoni nell'Arena ed in stalli privati.

Domani sera il reggimento riparte dirigendosi a Spilimbergo per la scuola di tiro.

Gli ufficiali delle Batterie a cavallo andarono stamane ad incontrarlo sullo stradale di Peschiera.

Sappiamo che stassera nella birraria San Luca sarà offerto agli ufficiali arrivati un banchetto dagli ufficiali dell'8 artiglieria e delle Batterie a cavallo.

### Il sequestro della bilancia a Campoformido

Riceviamo la seguente:

Il modo che in Provincia è commentato il fatto del sequestro della bilancia nella pesa di bozzoli in Campoformido, rilevato dal *Giornale di Udine*, le accuse che mi si fanno per abusi in danno dei consegnatari di galetta, mi obbligano a raccontare il fatto nella sua nuda verità.

Nel trasporto della bilancia da Udine a Campoformido fu perduto un piccolo ferretto che tien fermo l'occhiello in fondo dell'asta al quale occhiello vengono appiccati pesi superiori alla portata dell'asta stessa.

Era quindi indispensabile provvedere d'urgenza, e mediante il fabbro del luogo fu rimesso il ferretto mancante, il quale non poteva alterare l'esattezza della bilancia.

Questa rimessa del ferretto per parte del fabbro venne eseguita alla presenza di molti consegnatarii di galetta.

Un malevolo qualunque fece denuncia anonima ai R. Carabinieri di Basagliapenta. E questi passarono al sequestro della bilancia ad onta che fosse resa loro ostensibile la bolletta di verificazione che pure seco trasportarono.

Sciolta la questione, mi riservo di ritornare sull'argomento per ampiamente smentire le basse calunnie fatte in questi giorni a mio carico.

VITTORIO TOMADA

### Esami di segretario comunale ad Udine

Ci consta che per gli esami di segretario comunale fu stabilito il giorno 25 del p. v. settembre alle 9 ant. Gli esami si faranno alla nostra Prefettura, come di solito.

### Un' ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreïnitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli*.

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal dott. G. Boeri:

Io qui sottoscritto attesto l'efficacia dell'Acqua Reale dei Kostreïnitz (Stiria) nelle dispepsie gastriche, nelle affezioni epatiche e nella diatesi urica.

dott. GIOGANNI BOERI

Assistente della Chimica Medica diretta dal prof. E. de Renzi nell'Università di Napoli.

—

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreïnitz è presso la Ditta *Fratelli Dorta.*

### Si darà la « Manon Lescaut »

Ci consta positivamente che per la prossima stagione d'agosto avremo al nostro *Sociale* la nuova opera del M. Puccini, « *La Manon Lescaut* » essendo stato deciso favorevolmente sul I° dei progetti presentati.

I giornali di Torino e molti altri ancora hanno parlato della *Manon Lescaut* diffusamente e tutti concordi in modo assai lusinghiero.

Da una corrispondenza capitataci oggi tra mani, togliamo il seguente brano:

«Benedetto Puccini!

Sì benedetto Puccini, perchè *Manon Lescaut* è per me una delle opere che segnano più splendida e sicura l'orma del giovane genio musicale italiano.

Benedetto Puccini: perchè *Manon Lescaut* è una grande, trionfale pagina d'arte, inquadrata in ogni sua linea, proporzionata, vivamente sentita; progrediente in un crescendo ammirevole di svolgimento, epilogata superbamente. Un'opera che ha tutti in sè i caratteri della vera opera italiana colle impronte della più delicata e squisita modernità: passione immensa negli ultimi due atti: profumata eleganza nel secondo: impostatura nitida nel primo: e sempre melodia, e melodia non mai volgare, e e istrumentazione rilevante non solo il genio del creatore, ma lo studio profondo del tecnico... »

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 22 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 8 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « Canzoni di carnovale » — Arnhold
4. Terzetto « I due Foscari » — Verdi
5. Scena e quart. « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Polka — N. N.

### Esami di segretario comunale

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente da maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: *all'autore editore* G. Penna, *in Milano, Via S. Antonio, N. 7.*

### Sul Colera

Il N. 3 del giornale *Kneipp*. Conterrà un importante articolo del dott. L. Winternitz sul *Colera.*

### Un friulano che commette stranezze a Venezia.

L'altra notte (martedì), a Venezia, due agenti di P. S. videro un individuo uscire dalla Corte delle Muneghe (Campo dei Miracoli) dandosi a precipitosa fuga. Gli agenti, entrati nella Corte, videro che ardeva l'imposta d'un magazzino. Non essendovi però alcun pericolo di incendio, rincorsero il fuggitivo e lo poterono fermare.

Fu dichiarato in arresto e perquisitolo lo si trovò in possesso di una bottiglia contenente poco petrolio e di una scatola di zolfanelli svedesi.

Tradotto l'individuo nella camera di sicurezza del sestiere, egli dichiarò

essere Pietro Cian di 27 anni, calzolaio di Socal (Spilimbergo) dimorante a S. Marco, al N. 3284. Ammesse di essersi recato nella Corte della Muneghe per soddisfare ad un bisogno; ma negò di avere appiccato l'incendio. La bottiglia del petrolio la portava seco per acquistare di quel liquido.

Naturalmente, bottiglia, giornali e zolfanelli furono sequestrati, ed il Cian trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re, per incendio doloso a sensi dell'art. 300 del Codice penale.

Il Cian mesi fa, venne arrestato di notte in Campo della Guerra, perchè, qualificatosi per agente di P. S. si intromise per sedare una rissa, estraendo un pistolone, per intimorire i rissanti.

Il pistolone però era scarico. Il Tribunale assolse il Cian, ritenendo il pistolone un'arma non atta a ferire.

### Ladri di polli

Ignoti penetrati di notte mediante scalata del muro di cinta rubarono ad Aviano nel cortile di Della Puppa Luigi polli per L. 5.50.

### Madre per ridere

Fu arrestata certa D'Orlando Venturini Lucia di Gemona perchè maltrattava continuamente la propria figliastra Venturini Santa e le causava lesioni in varie parti del corpo.

### Ammalati all'Ospitale

Ieri furono portati al nostro Ospitale certi Conchetti Pietro da Spresiano (Treviso) e Conchetti Giovanni di Aviano perchè infermi.

Provenivano col treno delle 7 3|4 p. da Budapest.

### Sotto un carro di fieno

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Nel pomeriggio di ieri, circa le 4, certo Domenis Giuseppe da Erbezzo (S. Pietro al Natisone) possidente, se ne andava conducendo un carro di fieno tirato da due buoi per via Dante, quando non si sa come certo Giuseppe Clodig d'anni 50, pure possidente, abitante in una frazione del comune di Grimacco fu travolto sotto le ruote di detto carro.

Il carro fu tosto fermato ed il Clodig fu raccolto in cattive condizioni.

Riportò contusioni al naso, alla guancia destra, al gomito destro e sinistro; si ebbe rotta la clavicola sinistra, la I[a] e la II[a] costa sinistra ed altre lesioni.

Il fatto fu deferito alle Autorità.

*Edoardo*

### Cavallo che atterra un piedestallo e rompe una lampada della luce elettrica.

Verso le ore 5 3|4 pom. di ieri la vettura postale tirata da un cavallo, condotta da certo Beltrame Giovanni fu Pietro d'anni 51 facchino alle dipendenze del vetturale Belgrado di Udine, non appena giunta sul viale che conduce alla Stazione ferroviaria, il cavallo scostandosi dallo stradale andò accidentalmente con una ruota della vettura stessa a battere contro un piedestallo della luce elettrica gettandolo a terra in modo che ebbe a rompere la palla di vetro ed i fili elettrici.

### Disertore austriaco

Verso le cinque di ieri si è presentato al nostro ufficio di P. S., certo Maiorese Giorgio fu Stefano nato a Gorizia nel 1871 ed appartenente ad un reggimento di fanteria in Croazia.

Dichiarò di aver disertato da otto giorni e di essere arrivato soltanto ieri ad Udine.

Era vestito in borghese ed accompagnato da un altro giovine che si disse di professione macellaio ed intenzionato di emigrare in America.

Essendo però quest'ultimo trovato privo di mezzi di sussistenza e ritenuto vagabondo sarà rimandato tosto al di là del confine.

### Ospizio Mons. Tomadini

Pignat Luigi in morte del sig. D'Odorico Pietro offre agli orfanelli lire una

La Direzione ringrazia.

### Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine un paio calzoni ed un portamonete contenente denaro.



### TRIBUNALE

*Udienza del giorno 21 giugno*

Di Gasparo Antonio fu Giovanni di Campeglio per lesione personale condannato a 25 giorni di reclusione.

Grattoni Giuseppe fu Valentino, Grattoni Caterina di Francesco, Barnaba Apollonia fu Pasquale, tutti da Mediuzza vennero condannat: la Barnaba alla multa di L. 71 per contrabbando, il Grattoni Giuseppe a giorni 25 di reclusione per violenza e minaccie alle guardie, e assolta per non provata reità la Grattoni Caterina.

Pittaro Iginio di Antonio di Talmassons, Stocco Giovanni di Domenico di Castions di Strada, Deganis Nicolò fu Giuseppe idem. vennero condannati il Pittaro e Stocco per furto semplice a due mesi di reclusione, pena condonata per amnistia, assolto il Deganis per non provata reità.

### Centenari e centenarie

Pare che in America si campi di più che nella Vecchia Europa. Tanto vero che la gente d'oltre un secolo non è punto rara come fra noi. Eccone la prova:

E' morto testè Josiah Taylor, l'uomo più vecchio dell'Oregon, all'età di 104 anni; lo scorso autunno fece sette miglia a piedi per dare il voto alla scheda di Cleveland; fu in tutta la vita, un democratico.

James M. Cormick, di Dawrin Ill., ha 110 anni: ricorda di aver visto Washington, di aver combattuto col vecchio Harrison, di aver votato nel 1804 per Thomas Jefferson e si compiace di essere stato sempre un democratico.

A Peokskill vive Mrs Hyde di 104 anni.

A San Francisco c'è una mulatta — nata in istato di schiavitù — di nome Elisa Davis, che ha 102 anni: molti anni sono comperò col prodotto di lavare la biancheria ai minatori (2500) una proprietà, che adesso è valutata a 40,000 dollari.

La città di St. Joseph, Michigan, vanta un cittadino dell'età di 103 anni, il quale votò nella recente elezione.

In Northampton County, che morì di recente un tal Dudleu che si reputava della età di 108 anni.

### La Francia nell'Africa orientale

Dopo le conversazioni e le informazioni di Chefneux pare che si formi una corrente di opinione diretta a spingere il Governo a una azione efficace per accaparrare l'Abissinia. Il *Siècle* contesta qualsiasi diritto all'Italia di ingerirsi nell'Harrar; esso consiglia di profittare delle buone disposizioni di Menelick verso la Francia per preparare uno sbocco del commercio con l'Etiopia a Obock, anche ricorrendo a previi accordi con l'Inghilterra. Ma nessuna ingerenza deve spettare all'Italia.

Flourens, antico ministro degli Esteri, rimprovera nell'*Eclair* all'amministrazione delle colonie. di dimenticare che dopo l'apertura del canale di Suez l'asse della questione d'Oriente fu portato nel Mar Rosso, dove la Francia deve fare di Obock il centro del commercio dell'Abissinia e dei Gallas. Domanda poi la costruzione a Gilbuti di opere di bonifica, escavazione di pozzi, di stabilimento di una ferrovia sistema Decanville sino al Harrar, e di fondare noli per servizio delle mercanzie. Propone ancora di stabilire un consolato ad Antotto presso Menelik con un medico incaricato di curare gratuitamente il Negus. Esamina, come mezzo di esercitare influenza, anche lo stabilimento di un'agenzia consolare a Harrar e l'assoldamento di milizie abissine e sudanesi al servizio della Francia a Obock a Gilbuti.

## Telegrammi

### Rivelazioni della «Cocarde»

**Parigi, 21.** La *Cocarde* avendo annunziato ieri gravi rivelazioni il *Figaro* ebbe un colloquio col direttore della *Cocarde* che dichiarò di possedere documenti di provenienza inglese, che Millevoye sottoporrà oggi al governo, ma rifiutossi di rivelarne il segreto.

Secondo alcuni trattorebbesi di affare d'alto tradimento; secondo altri di rivelazioni che riguarderebbero i rapporti di Clemenceau col governo inglese.

La *Iustice*, giornale di Clemenceau, domanda spiegazione completa.

*La Cocarde* dà le prove del tradimento in un articolo firmato Ducret.

Esso afferma che rubò o fece rubare, da una cassaforte dell'ambasciata inglese a Parigi delle carte diplomatiche da cui risulta che documenti diplomatici importantissimi furono sottratti al governo francese.

Ducret conclude dicendo che comunicherà tutto ai lettori quando il governo ne sarà già oggi avvertito da Millevoye.

Tali documenti furono poi copiati e comunicati al governo inglese da un uomo politico francese pagato dall'Inghilterra.

Quindi domani la *Cocarde* farà nuove rivelazioni nominando probabilmente il personaggio agente dell'Inghilterra.

## MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 20

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 730.40, parziale oggi pesata 105.90, prezzo minimo 3.50, adequato massimo 4.10, adequato giornaliero 3.62, adequato generale a tutt'oggi 3 94.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 155.60, parziale oggi pesata 77.10, prezzo minimo 3.40, massimo 3.50, adequato giornaliero 3.42, adequato generale a tutt'oggi 3.44.

Bollettino del giorno 22

Doppi depurati da L. 1.25 a 1.40.

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3.40 a 3.42.

Gialli incrociati gialli da 3.50 a 3 83.

Pordenone 21. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1538.250 parziale oggi pesata 313,550 prezzo minimo 3.75, massimo 4.—, adequato giornaliero 3.90, adequato generale a tutto oggi 4.23.

S. Vito 20. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 960.45, parziale oggi pesata 251.600 prezzo minimo 3.80, massimo 4.30, adequato giornaliero 3.90, adequato generale a tutt'oggi 4.08.

Sacile, 19. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 318,500, parziale oggi pesata 318 500, prezzo minimo 4.00, massimo 4.63, adequato giornaliero 4.47, adequato generale a tutt'oggi 4.47.

### Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

| BURRO, FORMAGGIO e UOVA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. | 1.90 a | 1.75 | al kilo |
| » monte | » | 1.80 a | 1.85 | » |
| Uova | » | 4.50 a | 4.75 | al cento |
| LEGUMI | | | | |
| Fagioli alpigiani | » | 22.40 | 23.70 | al quint. |
| Fagiuoli del piano | » | 13.— | 14.80 | » |
| Patate | » | 8.— | 10.— | » |
| Asparagi | » | —.20 | —.40 | al kilo |
| Piselli | » | —.10 | —.16 | » |
| Tegoline | » | —.22 | —.26 | » |
| Erbette | » | —.11 | —.13 | » |
| Fragole | » | —.99 | 1.— | » |
| Ciliege | » | —.12 | —.20 | » |
| Marinelle | » | —.20 | —.24 | » |
| Uva grespina | » | —.30 | —.40 | » |
| Articiocchi | » | 2.70 | 3.40 | al cento |
| GRANAGLIE | | | | |
| Granoturco | L. | 10.80 | 11.80 | all' ett. |
| Segala | » | 12.— | 12.50 | » |
| Frumento | » | 21.20 | 21.40 | » |
| Semigiallone | » | 11.50 | 12.20 | » |
| Sorgorosso | » | 6.30 | 6.60 | » |
| Erba Spagna nuova | » | 4.— | 4.60 | » |
| Orzo brillato | » | 28.— | 29.— | » |
| POLLERIE | | | | |
| Galline a peso vivo | L. | 0.90 a | 1.— | al kilo |
| Polli | » | 0.80 a | 1.— | » |
| Oche vive | » | 0.60 a | 0.90 | » |
| FORAGGI e COMBUSTIBILI | | | | |
| Fieno I qualità | L. | 5.50 | 5.55 | al quint. |
| » II » | » | 0.— | 0.— | » |
| » III » | » | 0.— | 0.— | » |
| Paglia da lettiera | » | 4.— | 4.50 | » |
| » foraggio | » | 0.— | 0.— | » |
| Legna tagliate | » | 2.30 | 2.25 | » |
| » in stanga | » | 1.80 | 2.— | » |
| Carbone I qualità | » | 6.— | 6.60 | » |
| » II » | » | 4.40 | 4.80 | » |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 22 giugno 1893**

| Rendita | 21 giug | 22 giug. |
|---|---|---|
| Ital 5% contanti | 97.25 | 97.15 |
| » fine mese | 97.30 | 97.20 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 97.1/2 | 97.1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 312.— | 312.— |
| » 3% Italiane | 305.— | 304.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 490.— | 490.— |
| » » » 4 1/2 | 497.— | 497.— |
| » 5% Banco Napoli | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1300.— | 1300.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 261.— | 261.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 693.— | 692.— |
| » »Mediterranee » | 544.— | 543.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.50 | 104 55 |
| Germania » | 129.— | 128.1/2 |
| Londra » | 26.26 | 26.32 |
| Austria e Banconote » | 214 — | 214.1/2 |
| Napoleoni » | 20 85 | 20.83 |
| Corone » | —.— | —.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92.97 | 92.95 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | — 97 |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Nel pomeriggio di ieri alle ore 8, dopo mesi di penosa malattia mancava ai vivi nell'età di 83 anni

**Maria Vidoni nata Zampieri**

I figli Teresa, Giuseppina, dott. Giacomo, Marzio, la nuora Teresa Asquini, il genero Giuseppe Conti, desolati, danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine 22 giugno 1893

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8 pom. nella Chiesa di S. Giacomo partendo dalla casa Via Zanon N. 5.


MODICITÀ NEI PREZZI

Modicità nei prezzi

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu













## Orario ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.[1] 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | P.[2] 5.40 p. | 9.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
2 Parte da Pordenone

| Partenze da Casarsa | Arrivi a Spilimbergo | Partenze da Spilimbergo | Arrivi a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Partenze da Udine | Arrivi a Pontebba | Partenze da Pontebba | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.50 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Partenze da Udine | Arrivi a Trieste | Partenze da Trieste | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 5.32 p. | 7.32 p. | M. 4.30 p. | 7.45 p. |
| O. 5.26 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| Partenze da Udine | Arrivi a Cividale | Partenze da Cividale | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.15 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.39 p. | 5 6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.43 p. |

| Partenze da Udine | Arrivi a Portogruaro | Partenze da Portogruaro | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Da Udine | A S. Daniele | Da S. Daniele | A Udine |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a.R.A. |
| » 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p.P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p.R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p.P.G. |















Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti